

DE GIROLAMO: "SE LA POLITICA BLOCCA GLI INCENERITORI"

SIMONA POLI

INCENERITORI bloccati da veti politici. Gli impianti di Firenze e Livorno rischiano un nuovo blocco ma non per motivi tecnici o procedurali ma per ragioni che niente hanno a che fare con la realizzazione vera e propria. E' quello che denuncia Alfredo De Girolamo, presidente di Cispel Confservizi, preoccupato per l'incerto destino dei due termovalorizzatori. «La decisione del Comune di Sesto Fiorentino di fermare tutti gli iter amministrativi di sua competenza per la costruzione del nuovo impianto di Case Passerini, di fatto rischia di fermare o rallentare la realizzazione di ciò che è stata da anni individuata come la principale soluzione per la gestione dei rifiuti nell'area metropolitana della Toscana», dice De Girolamo. «La scelta di Sesto deriva a sua volta dalla decisione della Regione di approvare il Pit con la soluzione dello spostamento dell'aeroporto di Peretola. Si tratta di un conflitto istituzionale che al di là delle ragioni di ciascuno, mette a rischio un'opera strategica, che come conseguenza farà lievitare i costi della gestione dei rifiuti ». Lo stesso discorso vale per l'area costiera, spiega. «A Livorno sta emergendo tutta la difficoltà di approvare il piano interprovinciale che comprende il nuovo impianto».

DI QUESTO e di altro si discuterà in un convegno organizzato da Cispel e Camera di commercio (Palazzo Medici Riccardi, ore 9.30) a cui interverranno amministratori di Copenhagen, Vienna, Manchester, Monaco di Baviera e Lisbona che illustreranno modelli di gestione che hanno prodotto i migliori risultati in termini di efficienza e sicurezza.

A Firenze siamo invece a un punto morto. Non solo per l'opposizione del sindaco di Sesto Gianassi alla costruzione del termovalorizzatore nella Piana a poca distanza dalla nuova pista dell'aeroporto ma anche per la battaglia che tutta la sinistra, da Sel a Rifondazione, e l'Italia dei Valori stanno portando avanti contro il piano rifiuti dell'Ato centro. Oggi alle 15 di fronte alla sede della Provincia sarà organizzato un presidio di protesta proprio in coincidenza con l'approvazione del piano decisa dalle amministrazioni provinciali di Firenze, Prato e Pistoia. Un piano che, secondo il coordinamento dei comitati della Piana, «evidenzia la parabola del pensiero e dell'agire politico del centro-sinistra toscano, incapace di assicurare la salute degli abitanti attraverso la prevenzione primaria, inadeguato a promuovere economie della riduzione, del riutilizzo e del riciclaggio e agganciato alle lobby industriali perdenti dello spreco». Giudizio durissimo, da cui però non sembrano prendere le distanze Italia Nostra e Medicina Democratica, che insieme a Sel e Rifondazione firmano una lettera aperta in cui chiedono di rinviare l'approvazione del piano e di modificarlo. «Vogliamo che al primo posto non venga messo l'incenerimento ma, come chiede l'Europa, la prevenzione e la riduzione e su questo scenario dimensiona il suo sistema impiantistico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA